

NORMAN TANNER

NUOVA  
BREVE STORIA  
DELLA CHIESA  
CATTOLICA

Queriniana

## *Introduzione*

Sin dall'antichità, la storia è stata fondamentale per il popolo di Dio. Gran parte dell'Antico Testamento riferisce la storia del popolo ebraico, mentre la storia di Gesù e della chiesa primitiva è narrata nel Nuovo Testamento. La storia della chiesa cattolica – soggetto di questo breve libro – forma probabilmente il racconto più affascinante di un'istituzione della storia mondiale. Ma per i cattolici questa storia è più che semplicemente interessante: è di cruciale importanza per quel che riguarda il ruolo normativo della tradizione. Ciò equivale a dire che i cattolici hanno mantenuto salda la convinzione che la lettura della Bibbia deve essere accompagnata dalla consapevolezza del modo in cui il suo messaggio è stato vissuto e interpretato nel corso dei secoli; di come i contenuti delle Scritture sono stati chiariti dal magistero della chiesa e attraverso la vita, la preghiera, lo studio e le lotte dei cristiani. La tradizione e la storia della chiesa sono elementi complementari per lo sviluppo della dottrina, completano la nostra comprensione di Cristo come pienezza della verità e della rivelazione di Dio a noi.

Fortunatamente nel corso dei secoli sono stati molti gli scrittori che hanno tracciato la storia della chiesa permettendoci di disporre della tradizione necessaria. Eusebio di Cesarea, che scrisse nel II secolo, è acclamato come il «padre della storia ecclesiastica». Tre secoli più tardi, la Britannia e la Francia produssero due storici della chiesa di altissimo livello, Beda e Gregorio di Tours. Gli storici della chiesa furono numerosi nel Medioevo e, con maggior enfasi polemica, durante tutto il periodo della Riforma e della Con-

troriforma. Il XIX secolo ha assistito a molti progressi nella cultura storica che hanno influito in misura notevole sulla letteratura storica ecclesiastica. Il XX secolo ha raccolto i frutti di questi progressi attraverso storie della chiesa composte di vari volumi e opere più brevi. Il presente libro si inserisce proprio in quest'ultima categoria: è una storia breve.

Il libro è opportunamente e naturalmente suddiviso in cinque capitoli. Il cap. 1 copre la chiesa dei primi quattro secoli, periodo in cui i confini della chiesa coincidevano fundamentalmente con quelli dell'impero romano. Durante i primi tre secoli la persecuzione non si allontanò mai dalla chiesa e influenzò ampiamente la sua storia. Il IV secolo assistette alla conversione al cristianesimo dell'imperatore Costantino, a cui seguì prima la libertà e poi una posizione privilegiata per la chiesa: il riconoscimento del cristianesimo come religione ufficiale dell'impero.

I capp. 2 e 3 coprono il lungo periodo del Medioevo, che equivale all'incirca a metà della storia della chiesa. Si apre con la disgregazione dell'impero romano in Occidente ad opera delle cosiddette invasioni barbariche. Gli invasori si convertirono gradualmente al cristianesimo e portarono nuova vita ed energia alla chiesa nella maggior parte della metà occidentale di lingua latina dell'ex impero romano. Da ciò derivarono anche l'evangelizzazione e la conversione dell'Europa centrale e orientale. Intanto la metà orientale dell'impero di lingua greca che era riuscita a respingere gli invasori barbari, dall'inizio del VII secolo subì la minaccia dell'islam che andava affermandosi. Gradualmente la maggior parte dell'impero bizantino fu conquistata dalle forze musulmane e il culmine si ebbe con la presa di Costantinopoli nel 1453. In queste regioni i cristiani vissero sempre più come una minoranza tollerata.

Nel 1054, data che divide il cap. 2 dal cap. 3, si verificò lo scisma tra la cristianità orientale, con Costantinopoli come capitale, e la cristianità occidentale, con capitale Roma; fu lo scisma tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, che rimane ancora tristemente senza soluzione. Il cap. 3 traccia la storia della chiesa cattolica nella seconda metà del Medioevo. È il capitolo più lungo del libro. Mentre molte storie della chiesa trattano il Medioevo piuttosto brevemente e talvolta persino con disprezzo, ritengo che il medio e il tardo

Medioevo siano stati un periodo straordinariamente ricco e creativo della storia del cristianesimo, cruciale per la comprensione degli sviluppi successivi della chiesa cattolica. Per molti aspetti il cap. 3 è il centro di tutto il libro.

Il cap. 4 copre dal XVI al XVIII secolo. Per la chiesa cattolica questo periodo fu ampiamente influenzato dalla risposta alla Riforma protestante. Il capitolo avrebbe potuto essere intitolato «La Controriforma», titolo che ha accomunato a lungo opere relative a questo periodo. Ma gli storici sono sempre più consapevoli che molto di ciò che accadde alla chiesa cattolica non fu solo una risposta al protestantesimo; le missioni al di fuori dell'Europa ne sono un esempio evidente. In tutti i sensi la chiesa cattolica, durante questi tre secoli, ebbe il suo dinamismo interno. Inoltre questo libro è una storia della chiesa cattolica in sé, non solo delle sue reazioni alle altre chiese. Per questi e per altri motivi è stata preferita la definizione del periodo che recentemente ha guadagnato maggiore sostegno, cioè cattolicesimo dell'inizio dell'età moderna – un titolo più moderato, ma più preciso.

Il quinto e ultimo capitolo copre gli ultimi due secoli, un periodo in cui il cattolicesimo si è espanso fino a consolidarsi come vera e propria religione mondiale. La chiesa cattolica si è affermata come la più vasta delle chiese e delle comunità cristiane, con più di un miliardo di membri e circa il 17% della popolazione mondiale, stando alle stime più recenti. È stato un periodo di grande energia e creatività nella chiesa cattolica a molti livelli: religione popolare, sviluppi intellettuali, organizzazione e sforzo missionario. Allo stesso tempo c'è stata abbondanza di sfide: le conseguenze della Rivoluzione francese; la coercizione e la persecuzione; sfide intellettuali e di altro tipo provenienti dall'interno della chiesa cattolica, da altre chiese e comunità cristiane e, in una misura mai sperimentata dal tempo della chiesa delle origini, da altre religioni e sistemi di pensiero. È stata una chiesa di santi e di peccatori. Nell'ultima sezione del capitolo se ne valutano gli sviluppi a partire dal concilio Vaticano II.